

walterpadovani.

Antonio Giorgetti  
**Natività**









Antonio Giorgetti (Roma, doc. 1657 – 1669)

## *Natività*, 1662 ca.

Rilievo in bronzo; 43 x 32 cm

PROVENIENZA: Italia, collezione privata.

BIBLIOGRAFIA: Jennifer Montagu, *Antonio and Giuseppe Giorgetti: Sculptors to Cardinal Francesco Barberini*, in «The Art Bulletin», LII, 3, 1970, pp. 278-298: 297-298.

Il rilievo raffigura la *Natività di Cristo*, protagonista della scena, adagiato sul giaciglio di paglia, insieme alla Madonna. Ai due personaggi principali, collocati al centro della composizione, sono affiancate le figure di Giuseppe, a sinistra, ritratto di profilo in atteggiamento meditabondo, e di un angelo orante, sulla destra, inginocchiato in adorazione del

Bambino. Sullo sfondo, un coro di cherubini festanti, emergenti dai cumoli di nubi, partecipa alla nascita di Cristo (fig. 1).

Questa composizione, a lungo trascurata dagli studi, fu presentata per la prima volta nel 1970 da Jennifer Montagu, che attribuì l'opera, con pionieristico acume, allo scultore Antonio Giorgetti.<sup>1</sup> L'artista, figlio dell'intagliatore Gio-

<sup>1</sup> Jennifer Montagu, *Antonio and Giuseppe Giorgetti: Sculptors to Cardinal Francesco Barberini*, in «The Art Bulletin», LII, 3, 1970, pp. 278-298: 297-298.

1. Antonio Giorgetti, *Natività*, 1662 ca.



vanni Maria Giorgetti e fratello dello scultore Giuseppe, va oggi annoverato tra i grandi comprimari del secondo Seicento romano, erede di quella tradizione barocca di stampo classicista che rimonta alla magistrale lezione di Alessandro Algardi.<sup>2</sup> Ad oggi sono ancora scarse le notizie biografiche su Antonio, il quale nacque con ogni probabilità a Roma, dove è documentato con certezza a partire dal 1657-58; a quel tempo, lo scultore licenziava i due *Angeli con il drappo*, inginocchiati a comporre una balaustra dinanzi alla cappella Spada in San Girolamo della Carità (figg. 2, 2bis).<sup>3</sup> Oltre a queste due statue, tra le principali imprese di Giorgetti va anche ricordata la realizzazione, tra il 1660 e il 1665, del tramezzo dell'Abbazia di Santa Maria a Grottaferrata (fig. 3), alle porte di Roma, e il capo-

2. Antonio Giorgetti, *Angeli che reggono un drappo*.  
Roma, San Girolamo della Carità, cappella Spada.

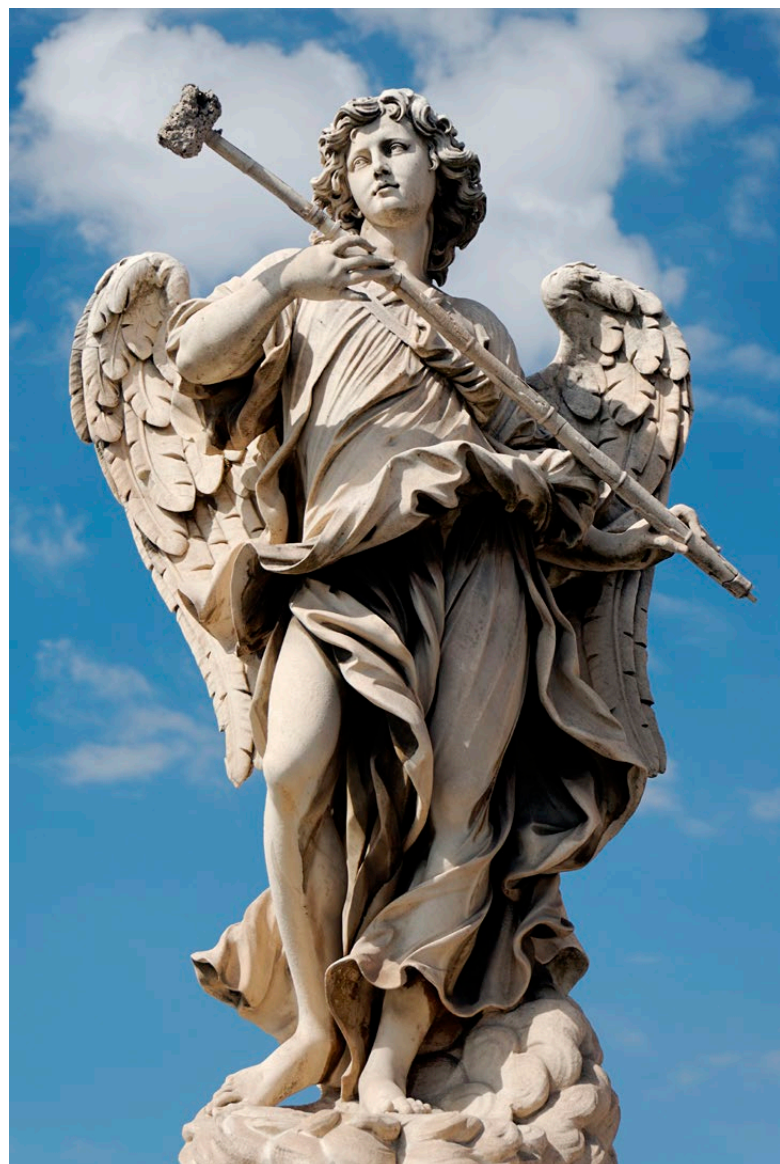


<sup>2</sup> Più di recente, su Antonio Giorgetti e sulla famiglia dello scultore, si veda la voce biografia di Maria Cristina Basini, *Giorgetti, Antonio*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LV, Roma 2001, consultato online.

<sup>3</sup> Sulla cappella Spada in San Girolamo della Carità e sulle opere di Giorgetti si rimanda a Oreste Ferrari, Serenita Papaldo, *Le sculture del Seicento a Roma*, Roma 1999, pp. 156-157 (e bibliografia precedente).



3. Antonio Giorgetti, *Tramezzo con angeli e Putti reggicorona*.  
Grottaferrata, Abbazia di Santa Maria.



4. Antonio Giorgetti, *Angelo con la spugna*.  
Roma, ponte di Castel Sant'Angelo.

lavoro dell'età estrema dell'artista, cioè l'*Angelo con la spugna* sul ponte di Castel Sant'Angelo (fig. 4).<sup>4</sup> La monumentale statua, conclusa nel 1668, marca la conclusione della carriera di Giorgetti, che morì di lì a poco, il 24 dicembre 1669. La pur breve parabola dell'artista fu caratterizzata, soprattutto intorno agli anni Sessanta, da un profondo legame con il cardinale Francesco

Barberini, che in più occasioni si rivolse ad Antonio e a suo fratello Giuseppe per i più disparati impieghi (fig. 5).<sup>5</sup>

Montagu aveva legato l'invenzione della *Natività* proprio al mecenatismo del porporato, alle cui dipendenze, nel 1662, Giorgetti aveva pagato l'intagliatore di pietre dure Adone Capozio per degli inserti in lapislazzuli che dovevano

4 Montagu 1970, cit. in nota 1, pp. 283-285; per *l'Angelo con la spugna*: Ferrari, Papaldo 1999, cit. in nota 3, p. 460.

5 Sull'argomento si veda sempre Montagu 1970, cit. in nota 1, *passim* e Marilyn Aronberg Lavin, *Seventeenth-Century Barberini Documents and Inventories of Art*, 2 voll., New York 1975, I, pp. 1, 12, 18, 36; II, pp. 334, 336, 352.



adornare la cornice ottagonale di una *Natività*, forse in argento, realizzata da Michele Sprinati proprio su modello dell'abile scultore.<sup>6</sup> Benché la preziosa placca commissionata dal Barberini vada oggi considerata dispersa, è verosimile che proprio a quest'impresa debba essere legata l'esecuzione del nostro rilievo ottagonale in bronzo, sopravvissuto insieme a un piccolo nucleo di consimili fusioni.<sup>7</sup> Tra le varie, occorre ricordare soprattutto il bronzo dorato di collezione privata inglese (*fig. 6*) che sul retro riporta la pseudofirma «IL GIORGIETI», incisa a freddo sulla fusione, fatto che rende l'iscrizione, insieme all'impropria dizione, quasi certamente apocrifa, ma non meno importante ai fini di rafforzare l'attribuzione della *Natività*.<sup>8</sup> Oltre ai rilievi già ricordati, a questi bisogna aggiungere anche: un esemplare oggi presso il Museum of Art della Rhode Island School of Design (*fig. 7*);<sup>9</sup> uno di collezione privata, transitato *in primis* sul mercato antiquario londinese (*fig. 8*);<sup>10</sup> uno già nella raccolta newyorkese del mercante Raphael Stora (*fig. 9*).<sup>11</sup> Inoltre, esistono anche almeno due fusioni settecentesche tratte dallo stesso modello qui discusso; una, ipoteticamente riferita ad Antonio Bonazza, è conservata presso i Musei Civici di Padova,<sup>12</sup> mentre un'altra, di ambito francese forse da ricondurre a François

5. Lorenzo Ottoni, *Ritratto di Francesco Barberini*.

Roma, Gallerie Nazionali d'Arte Antica, Palazzo Barberini.

6 Montagu 1970, cit. in nota 1, p. 280 nota 190 (per il documento); si veda anche Ead., *Gold, Silver and Bronze. Metal Sculpture of the Roman Baroque*, New Haven and London 1996, pp. 5-6.

7 Per un censimento degli esemplari, si veda già Montagu 1970, cit. in nota 1, p. 298 nota 154.

8 Ivi, p. 153 e nota 157.

9 L'esemplare del Museum of Art della Rhode Island School of Design fu venduto al museo americano nel 1963 dalla galleria torinese di Pietro Accorsi. La documentazione del museo, gentilmente condivisa da Maureen O' Brien che qui ringrazio, permette di chiarire che all'epoca dell'acquisizione il rilievo veniva considerato un'opera di Ercole Ferrata (lettere di Stephen Ostrow a Jennifer Montagu, 5, 12 e 19 dicembre 1969).

10 *European Sculpture and Works of Art*, catalogo d'asta, Sotheby's, Londra, 21 aprile 1994, p. 36, lot. 71; a questo esemplare si aggiunge una fusione consimile, di inferiore qualità in termini di rifinitura, transitata più di recente sul mercato antiquario (cfr. *French and Continental Furniture, Works of Art, Tapestries and Carpets*, catalogo d'asta, Christie's, New York, 20 marzo 1999, p. 25, lot. 29).

11 Montagu 1970, cit. in nota 1, p. 298 nota 154.

12 *Ibidem*.



6. Antonio Giorgetti, *Natività*.  
Londra, collezione privata.



7. Antonio Giorgetti, *Natività*. Rhode Island,  
Museum of Art and School of Design.



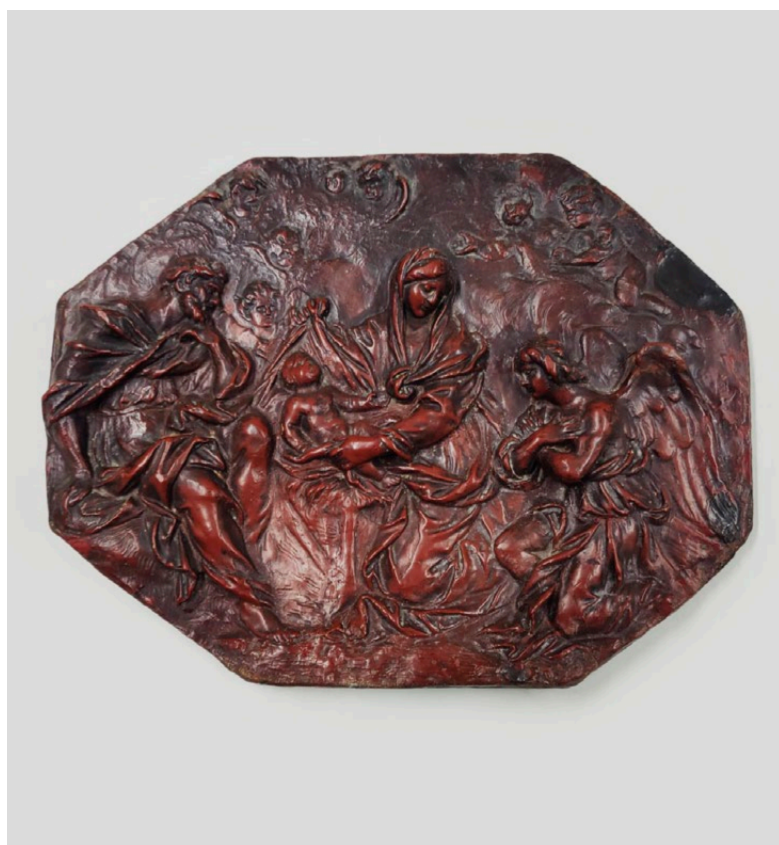
9. Antonio Giorgetti, *Natività*. Già New York, Raphael Stora.



8. Antonio Giorgetti, *Natività*. Collezione privata.



10. Antonio Giorgetti, *Natività*. Già Milano, Galleria Longari.



11. Antonio Giorgetti, *Natività*. La Valletta, MUZA - Malta National Community Art Museum.

Girardon, si trova oggi nella chiesa di Saint-Urbain a Troyes.<sup>13</sup> Oltre agli esemplari metallici, si conoscono anche due cere, una già presso la Galleria Longari di Milano (fig. 10)<sup>14</sup> e un'altra nelle raccolte del Museo Nazionale di Malta (fig. 11).<sup>15</sup>

L'attribuzione della *Natività* si regge soprattutto su una serie di confronti stilistici già suggeriti da Montagu. Tra i vari, è particolarmente rivelatorio l'accostamento dell'angelo in adorazione del Bambino alle consimili figure monumentali realizzate per la cappella Spada o, ancor di più, a quelle collocate sull'iconostasi di Grottaferrata

(figg. 12, 13). Inoltre, la costruzione dei panneggi della *Natività*, soprattutto quelli della Vergine, si confronta ottimamente con le vesti svolazzanti delle figure che appaiono nel tondo bronzeo avente per soggetto l'*Allegoria dell'Erudizione* (fig. 14); questo rilievo, attualmente presso il Museo di Capodimonte a Napoli, è uno degli elementi decorativi originariamente appartenenti al *Monumento funebre di Luca Holstenius*, parzialmente smembrato nel 1832, ma ancora oggi nella chiesa romana di Santa Maria dell'Anima, dove fu eretto nel 1663.<sup>16</sup>

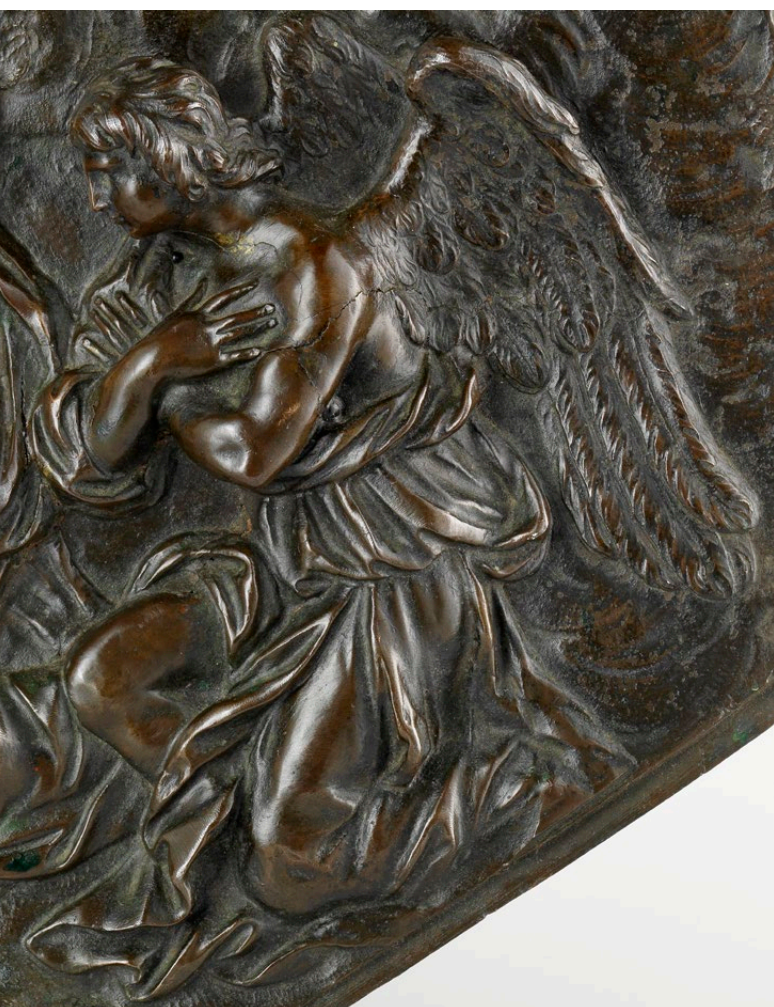
<sup>13</sup> *Les trésors des églises de France*, catalogo della mostra (Parigi, Musée des Arts Decoratifs, 5 febbraio – 26 aprile 1965), Paris 1965, p. 93, cat. 181; Montagu 1970, cit. in nota 1, p. 298 nota 154.

<sup>14</sup> Per la cera già Longari, di recente transitata sul mercato antiquario (*Grosse Kunstauktion*, catalogo dell'asta, Hampel, Monaco, 28 settembre 2017, p. 72, lot. 71), si rimanda ad Alessandra Giannotti, in *Spunti per conversare*, a cura di Galleria Nella Longari, Milano 2005, pp. 34-37, cat. 9.

<sup>15</sup> Montagu 1970, cit. in nota 1, p. 298 nota 154. Ringrazio la curatrice del museo, Bernadine Scicluna, per aver condiviso le fotografie dell'opera.

<sup>16</sup> Ferrari, Papaldo 1999, cit. in nota 3, p. 211 (e bibliografia precedente).





12. Antonio Giorgetti,  
*Natività* (dettaglio), 1662 ca.



13. Antonio Giorgetti, *Angelo*. Grottaferrata,  
Abbazia di Santa Maria, tramezzo.

Lo stile e la composizione della *Natività* rivelano il carattere classicista di Giorgetti, che costruisce qui una scena dalle posture composte e dal ritmo pausato di marcata ascendenza algardiana. La lezione del maestro bolognese traspare soprattutto dall'esame dell'angelo in adorazione, una figura più volte riproposta, con varianti, nella carriera dello scultore romano, ma che trae ispirazione dal più antico modello elaborato da Algardi per accompagnare il *San Filippo Neri* scolpito per la chiesa di Santa Maria della Vallicella (1635-40; *fig. 15*).<sup>17</sup> Più in generale, la composi-

zione della *Natività*, ma anche la sua sagomatura ottagonale riportano alla mente certe invenzioni del maestro bolognese, tra cui la *Pietà* già Victor Spark (1630 ca.; *fig. 16*), oggi presso la Frick Collection di New York,<sup>18</sup> e soprattutto alcune versioni del *Riposo durante la fuga in Egitto* (1635-36), come, ad esempio, i rilievi del Victoria and Albert Museum di Londra e del Fitzwilliam Museum di Cambridge (*fig. 17*).<sup>19</sup>

Come osservato da Montagu, benché Giorgetti fosse perfettamente in grado di progettare da sé complessi allestimenti scultorei, come nel

<sup>17</sup> Ivi, p. 378 (e bibliografia precedente).

<sup>18</sup> Jennifer Montagu, *Alessandro Algardi*, 2 voll., New Haven e London 1985, II, p. 342, cat. 31.C1.

<sup>19</sup> Ivi, p. 307, cat. 4.C2, p. 308, cat. 4.C6.



caso della macchina barocca di Grottaferrata, nella sua carriera si trovò spesso a collaborare con i pittori più in vista nel panorama romano dell'epoca, tra cui *Ciro Ferri*.<sup>20</sup> Nel caso della nostra *Natività* è però verosimile ipotizzare una partecipazione all'impresa, almeno in termini ideativi, di *Giovan Francesco Romanelli*, pittore viterbese allievo di *Pietro da Cortona*, che, come *Giorgetti*, fu al soldo del cardinale Barberini già dal principio degli anni Trenta del Seicento. Nello specifico, la composizione del nostro rilievo si lega alla pala con l'*Adorazione dei Pastori*, dipinta da *Romanelli* verso il 1640 per la chiesa di Sant'Agostino a Siena, da cui *Giorgetti* riprende *tel quel* la posa del San Giuseppe assorto in meditazione (figg. 18, 19, 20).<sup>21</sup> Dalla tela senese, inoltre, derivano una serie di dipinti di piccolo formato, tra cui una *Natività* transitata sul mercato antiquario romano nel 2003 (figg. 21, 22) che presenta la figura della Vergine, del Bambino e dell'angelo inginocchiato in una composizione

14. Antonio Giorgetti, *Allegoria dell'Erudizione*. Napoli, Museo di Capodimonte.

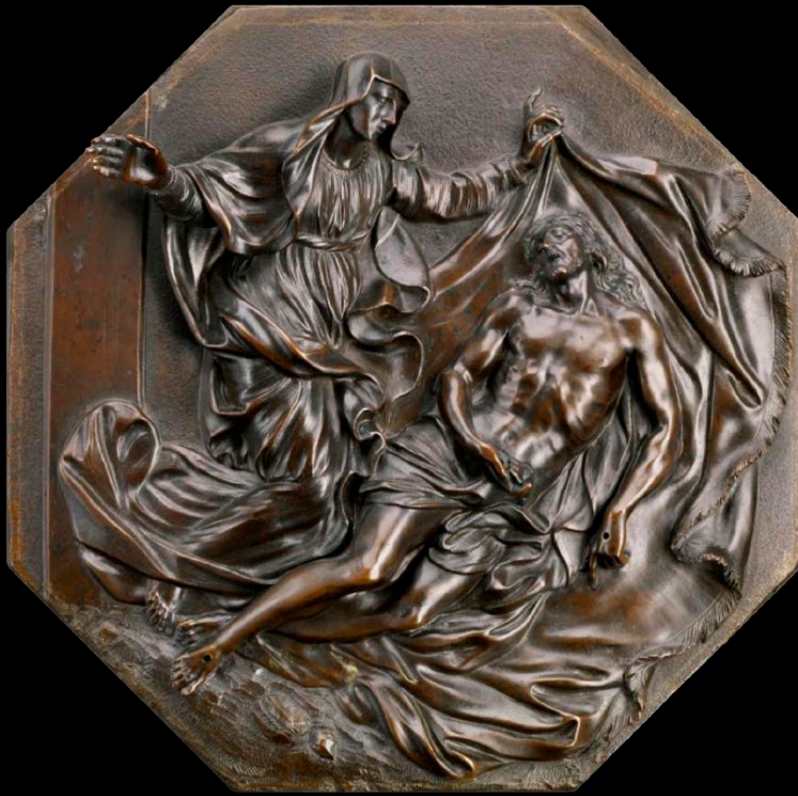
15. Alessandro Algardi, *San Filippo Neri e un angelo*. Roma, Santa Maria della Vallicella.



<sup>20</sup> Montagu 1970, cit. in nota 3, p. 298.

<sup>21</sup> *Ibidem*. Per una sintesi biografica sul pittore, si rimanda a Silvia Bruno, *Romanelli, Giovan Francesco*, in *Dizionario biografico degli italiani*, LXXXVIII, Roma 2017.





16. Alessandro Algardi, *Pietà*. New York, Frick Collection.

17. Alessandro Algardi, *Riposo durante la fuga in Egitto*. Cambridge, Fitzwilliam Museum.

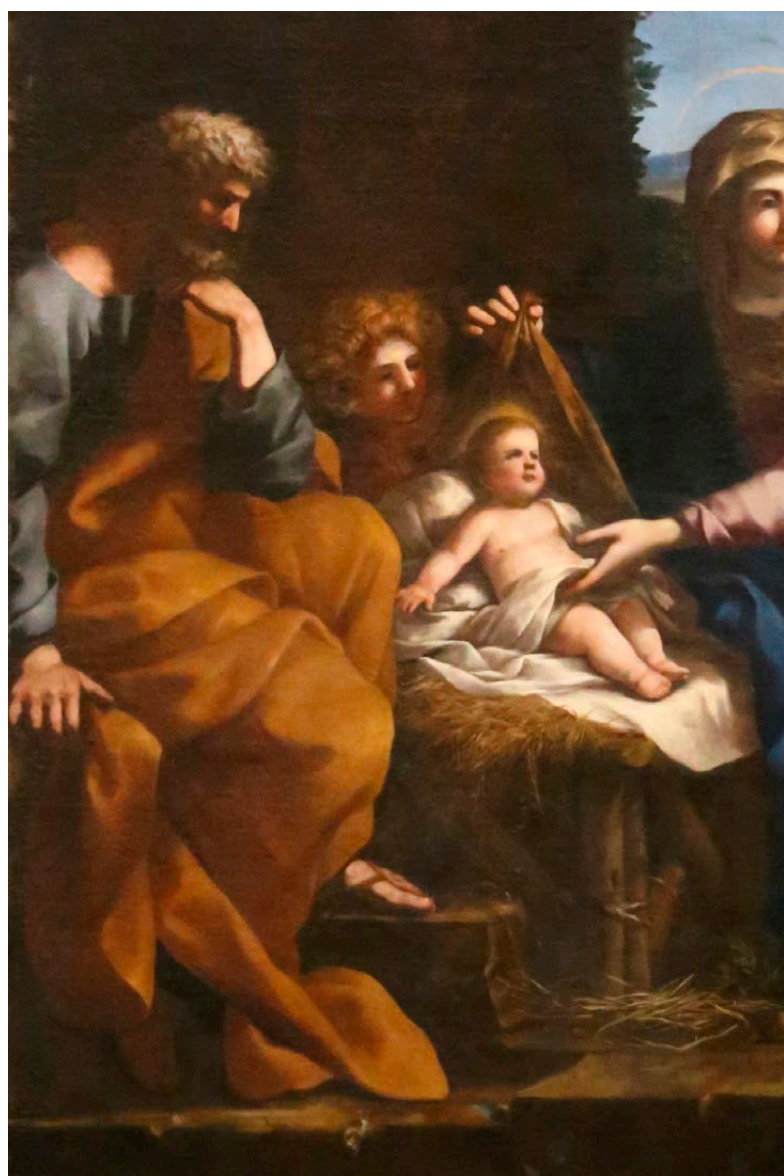




18. Giovan Francesco Romanelli, *Adorazione dei pastori*. Siena, Sant'Agostino.



19. Antonio Giorgetti, *Natività* (dettaglio), 1662 ca.



20. Giovan Francesco Romanelli, *Adorazione dei pastori*, (dettaglio). Siena, Sant'Agostino.

pressoché identica a quella del nostro rilievo in bronzo.<sup>22</sup> Inoltre, nelle raccolte Barberini, come segnalato da Marilyn Aronberg Lavin, erano conservate diverse *Natività* o *Adorazioni* attribuite a Romanelli, tra le quali spicca una versione a sagoma ottagonale, dipinta su lapislazzuli, donata alla corna di Spagna.<sup>23</sup> Sul rapporto tra Giorgetti e Romanelli va anche aggiunta un'ulteriore osservazione, ad oggi sfug-

gita alla critica, ma che permette di ipotizzare un più ampio coinvolgimento del pittore con la famiglia dello scultore. Difatti, Pietro Paolo Giorgetti, che morì a Roma forse nel 1655 e fu con ogni probabilità il nonno di Antonio, aveva già collaborato con Romanelli, per cui aveva realizzato, nel 1640, la monumentale cornice delle *Nozze di Peleo e Teti*, dipinto commissionato all'artista proprio dal cardinal Barberini.<sup>24</sup>

<sup>22</sup> Montagu 1970, cit. in nota 3, p. 298.

<sup>23</sup> Segnalata da Jennifer Montagu a Walter Padovani (*expertise* del 27 ottobre 2005).

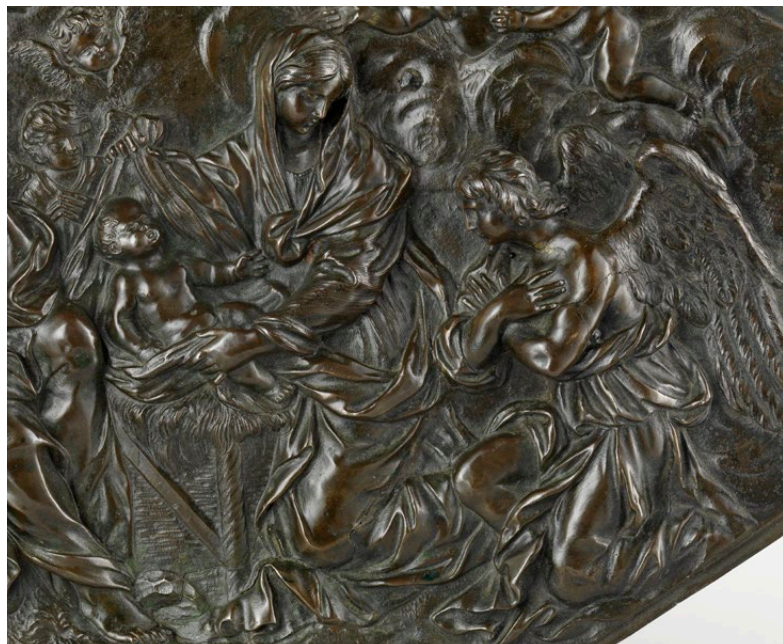
<sup>24</sup> Aronberg Lavin 1975, cit. in nota 5, p. 36, doc. 285.





21. Giovan Francesco Romanelli, *Natività*. Collezione privata.

La *Natività* qui in esame, rispetto alle consimili fusioni già ricordate, si distingue per l'elevata qualità della sua fattura, caratterizzata da una meticolosa cesellatura, soprattutto evidente in alcuni dettagli come l'ala dell'angelo, le vesti dei personaggi e le loro capigliature, i ciuffi di paglia su cui è adagiato il Bambino, ma anche le fattezze dei cherubini sullo sfondo, accurata-



22. Antonio Giorgetti, *Natività (dettaglio)*, 1662 ca.

mente descritti nelle loro sembianze e nei loro atteggiamenti festosi. Va inoltre sottolineata la finissima qualità tattile della coltre che fa da sfondo ai personaggi, caratterizzata dalla resa soffice e sfumata delle nubi, alcune delle quali risultano appena rilevate rispetto all'esiguo spessore della fusione.

Gerardo Moscariello



Via Santo Spirito, 26/A - Milan  
P. +39 02 76 31 89 07  
[www.walterpadovani.com](http://www.walterpadovani.com)

wp.